

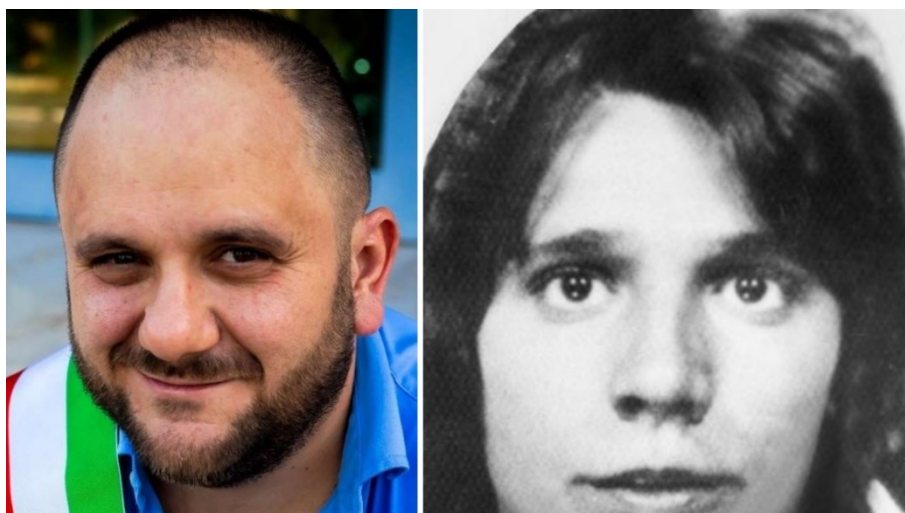
La mescolanza

Sabato 27 dicembre 2025

<https://www.lamescolanza.com/2025/12/27/scuola-di-nardo-intitolata-a-ramelli-il-sindaco-spiega-uccidere-uno-studente-e-sempre-un-reato-gli-anni-di-piombo-vanno-compresi/>

Scuola di Nardò intitolata a Ramelli il sindaco spiega uccidere uno studente è sempre un reato gli anni di piombo vanno compresi

27 dicembre 2025



Pippi Mellone, sindaco di **Nardò**, ha voluto sottolineare il valore della memoria nel dedicare un nuovo edificio scolastico a **Sergio Ramelli**, vittima di violenza politica nel 1975. Secondo il primo cittadino, la scelta non ha connotazioni ideologiche, ma si fonda sull'importanza educativa di non rimuovere pagine drammatiche della storia repubblicana.

Il progetto di intitolazione riguarda l'edificio situato in piazza **Giulio Pastore**. Il sindaco evidenzia che le istituzioni, a partire dalle scuole, devono impegnarsi a far conoscere e comprendere gli anni di piombo, affinché simili atti di violenza non si ripetano.

La delibera adottata dalla giunta municipale richiama esplicitamente i valori costituzionali, come la libertà di espressione, il pluralismo democratico, la dignità umana e il rifiuto di qualsiasi forma di violenza. L'intitolazione assume così una funzione civica incisiva, volta a ricordare che **Sergio Ramelli** fu una vittima di quella particolare stagione di tensioni e scontri politici che hanno segnato l'Italia repubblicana.



Il sindaco **Mellone** specifica:

«Abbiamo deciso di intitolare questa scuola a Sergio Ramelli perché la storia deve essere raccontata in modo completo, senza omissioni o ambiguità. Non esistono totalitarismi accettabili, né vittime di serie A o di serie B. Non ci sono dittature buone o cattive.»

Intende così ribadire che non si può giustificare alcun tipo di violenza politica e che tutti gli episodi tragici devono essere riconosciuti con la stessa dignità, indipendentemente dall'orientamento politico delle vittime. Le istituzioni, sostiene, hanno il compito di salvaguardare la memoria e i principi democratici.

Il sindaco esprime fiducia che la sua decisione sarà interpretata con razionalità e senso di responsabilità da tutti gli attori coinvolti, invitando a non lasciarsi travolgere da ideologie o divisioni.

L'importanza della memoria e del rispetto per le vittime

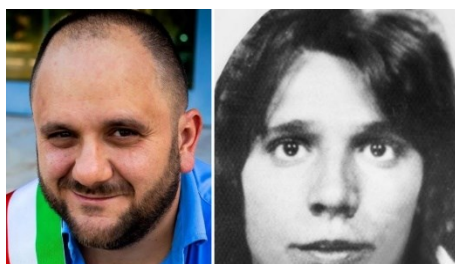
Pippi Mellone mette inoltre in guardia dalla sottovalutazione di questo impegno civile:

«Uccidere uno studente per le sue idee è un crimine. Sarebbe incomprensibile spiegare a tutta l'opinione pubblica, alle istituzioni, e soprattutto alle famiglie delle vittime di quella violenza cieca perché, dopo cinquant'anni, alcuni possano ancora mettere in discussione principi fondamentali.»

Questa affermazione sottolinea la necessità di preservare con fermezza la memoria storica, a tutela della convivenza democratica e della pace sociale. Ricordare vicende come quella di Sergio Ramelli serve anche a promuovere una cultura di rispetto nelle nuove generazioni, a partire dalle scuole.

L'intitolazione del nuovo edificio scolastico rappresenta dunque un messaggio forte da parte della comunità di **Nardò**: riconoscere le ferite del passato senza ambiguità, affinché la violenza politica rimanga una pagina chiusa e non si ripeta mai più.

Questo impegno educativo e civile sottolinea il ruolo fondamentale delle istituzioni nel ricordare la storia in modo esaustivo, solido e inclusivo, contribuendo così al rafforzamento dei valori democratici nell'Italia contemporanea.



Uccidere uno studente per le sue idee rappresenta un crimine grave. Questo principio fondamentale deve essere difeso innanzitutto all'interno dei luoghi di formazione, che dovrebbero essere spazi di libertà di pensiero, incoraggiamento al coraggio delle idee, dialogo e confronto. Tuttavia, è importante riconoscere che, in passato, proprio queste istituzioni educative talvolta si sono dimostrate fragili e persino complici, poiché le intimidazioni e le minacce spesso hanno avuto origine tra le mura scolastiche.

L'amministrazione comunale guidata da **Mellone** ha sottolineato come in precedenza abbia già utilizzato le intitolazioni come uno strumento pubblico di memoria e responsabilità civile. Questo metodo serve a ribadire il rifiuto della violenza politica e a promuovere il rispetto dei valori democratici fondamentali.

In questo solco si collocano diverse intitolazioni già effettuate, che riguardano figure come **Georgiana Masi, Paolo Di Nella, Walter Rossi, Almerigo Grilz, Giorgio Perlasca** e i **Fratelli Mattei**. Questi personaggi, pur differenti per storia e collocazione politica, sono accomunati dall'importanza civile della memoria e dalla condanna di qualsiasi forma di odio o sopraffazione.

La toponomastica come strumento di memoria civile

La scelta di intitolare l'edificio in questione si inserisce coerentemente nel contesto urbano in cui sorge, un'area compresa tra **piazza Giulio Pastore, piazzale Martiri delle Foibe, via della Costituzione, via Salvo D'Acquisto e via Jan Palach**. Quest'area è caratterizzata da una toponomastica che richiama valori legati alla memoria civile, alla legalità costituzionale e alla tutela delle libertà fondamentali della cittadinanza.

Con l'approvazione della delibera, la giunta ha dato mandato di avviare le procedure amministrative previste dalla normativa vigente, trasmettendo contestualmente il provvedimento alla **Prefettura di Lecce** per ottenere il necessario nullaosta. Successivamente si procederà con gli ulteriori passaggi burocratici necessari alla formalizzazione.

